

COMUNE DI GALATINA

VERBALE DI SEDUTA CONSILIARE DEL 15 MAGGIO 2013

Oggetto: Secondo Punto all'OdG: *“Approvazione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile – PAES – del Comune di Galatina nell’ambito dell’iniziativa Il Piano dei Sindaci finalizzata al raggiungimento entro il 2020 degli obiettivi nell’utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia”.*

PRESIDENTE BAFFA: Passiamo alla deliberazione del Consiglio Comunale che ha per oggetto una approvazione del piano d’azione per l’energia sostenibile, quella che con un acronimo abbiamo definito P.A.E.S. del Comune di Galatina, nell’ambito dell’iniziativa “il Patto dei Sindaci”.

ASSESSORE FORTE: Buonasera a tutti. Siamo arrivati a discutere del piano di efficientamento per la riduzione dei consumi. Galatina, già nella precedente Amministrazione, aveva aderito al “Patto dei Sindaci” portato avanti e promosso dalla Provincia di Lecce. L’obiettivo è quello di arrivare ad una riduzione concreta non solo dei consumi del Comune, ma dell’impatto climatico ed ambientale che i consumi producono sul sistema ambiente in generale. Questo orientamento, direttiva della Comunità Europea, sposata dallo Stato Italiano e demandata nell’organizzazione ad ambiti territoriali ottimali che sono quelli delle Province ha stimolato, incentivato una programmazione su quelle che sono le misure per arrivare ad una riduzione delle emissioni di CO₂ nell’ambiente ed a una riduzione dei consumi e, quindi, ad una riduzione globale dell’impatto climatico che la combustione di materiale fossile, per creare energia, produce sul sistema ambiente. Abbiamo proseguito l’attività che Galatina aveva iniziato con l’adesione al patto dando mandato per una programmazione puntuale che sia, allo stesso tempo, da un lato il censimento della situazione attuale dei consumi di Galatina e abbiamo scoperto che il nostro Comune è un Comune altamente energivoro sotto diversi aspetti; da un lato quello dei consumi pubblici e privati, soprattutto nel settore terziario, dall’altro anche come emissioni di CO₂ perché abbiamo scoperto – cosa che non credo faccia differire Galatina da una brutta abitudine complessiva ormai data dal mondo attuale – che ogni abitante galatinese possiede circa una macchina e mezza, quindi un’altissima densità di traffico. Abbiamo quindi, dopo questo censimento, attivato due incontri pubblici partecipati perché volevamo il coinvolgimento massimo della cittadinanza intanto da un lato sulla consapevolezza dell’esistente – perché noi stessi siamo venuti a conoscenza di dati che non conoscevamo e quindi portarlo a conoscenza dei cittadini galatinesi – dall’altro elaborare le strategie per arrivare ad una reale riduzione di questi consumi, anche grazie all’apporto delle esperienze di chi opera nel settore dell’energia per esempio, delle associazioni ambientaliste e dei singoli cittadini che volessero dare il loro apporto alla programmazione. Dopo due partecipate assemblee pubbliche, siamo arrivati a relazionare ed a elaborare le strategie per arrivare a questa riduzione dei consumi, facendo sintesi ovviamente delle proposte arrivate. Questa sintesi l’abbiamo inserita nel piano immaginando un cronoprogramma d’intervento che va da uno a tre anni ed è venuto fuori che, nelle priorità massime che ci diamo, non solo che... attiveremo da subito i percorsi per arrivare ad un piano di mobilità sostenibile per Galatina, ma anche l’efficientamento della Pubblica Amministrazione, così come l’efficientamento dei pubblici edifici sono stati inseriti immediatamente nelle attività di promozione del primo anno. Si sono previste inoltre attività di promozione, d’informazione della cittadinanza su come si arriva, anche attraverso il singolo uso domestico, ad una riduzione dei consumi e sono stati previsti anche interventi più a lungo termine che sono, per esempio, immaginare un impianto di compostaggio per la città, immaginare un piano di mobilità sovracomunale. Perché dico immaginare? Perché questa programmazione ci sarà utile e costituirà una premialità nel momento in

cui la Regione Puglia, ma anche misure ministeriali e direttamente europee, predisporranno i finanziamenti per arrivare a realizzare le misure che permetteranno poi agli Enti di ridurre realmente e concretamente le emissioni di CO₂ o l'efficientamento energetico del proprio territorio. Attraverso una programmazione puntuale e nelle linee della direttiva europea pensiamo di acquisire premialità all'interno degli stessi finanziamenti che saranno banditi da qui ai prossimi anni. Quindi, con questa determinazione e portando a frutto tutte le indicazioni che ci sono pervenute nei due incontri pubblici, abbiamo redatto il Piano che ha anche dei riferimenti su una stima dei costi iniziale, che non è però una stima di dettaglio, giusto per individuare quanto e in che modo questo tipo di misure incideranno sulla città e sul Bilancio della città.

PRESIDENTE BAFFA: Grazie all'Assessore Forte. Io devo aggiungere soltanto che avrete avuto notizia, forse, tramite la porta, che c'è stata una nuova versione del documento del P.A.E.S. che si differenzia veramente per dei dettagli. Praticamente alla pagina 37 è stata fornita un'immagine che non è di Galatina, che rappresenta un ex mercato coperto, ma è un mero errore di stampa, come pure sono stati inseriti un'attiva dei costi alle pagine 56-58 in cui vengono illustrati caso per caso tutta la riduzione della CO₂. Quindi, erano dei dettagli, ma comunque vi volevo far partecipi di questo, prima di invitarvi a pronunciarvi sull'argomento. Quindi, qualcuno ha bisogno di parlare? Sì. Prego, Consigliere Coluccia.

CONSIGLIERE COLUCCIA: Prima, Presidente, di poter esprimere il nostro parere in quanto persone appartenenti al Partito U.D.C., vorrei sapere, gentilmente, quant'è costato l'affidamento di questo lavoro all'Ing. Carmine Blasi.

PRESIDENTE BAFFA: Sì, io credo di poter darne notizia. Credo che sia sui settemila euro.

CONSIGLIERE COLUCCIA: All'incirca. Mi sta bene all'incirca. Io vorrei sapere se ci sono stati contatti da parte della Provincia di Lecce, perché mi risulta che la Provincia di Lecce abbia avuto più volte, abbia cercato di contattare l'Amministrazione comunale per mettere a disposizione i propri tecnici, penso anche per un importo inferiore. Superiore di? Di duemila euro. Questo lo voglio dire, non capisco perché. Spesso e volentieri si è detto come mai le Amministrazioni danno sempre il lavoro a tecnici di provata fede all'esterno del territorio galatinese. A me risulta che ci sono alcuni che lavorano anche all'Università, ingegneri valenti che si occupano proprio di efficientamento energetico, come mai si è cercato di dare un affidamento del genere sicuramente a un valente professionista - del quale non ho motivo di lamentarmi, l'ingegnere Carmine Blasi - e non avete pensato minimamente di affidare questo lavoro a un ingegnere di Galatina. Gentilmente, se mi potete dare una risposta.

ASSESSORE FORTE: La Provincia ha approntato una struttura di progettazione che metteva a disposizione dei Comuni con dei propri tecnici, non tutti necessariamente ingegneri, alcuni addirittura... non tutti ingegneri. Però - chiedo scusa - abbiamo chiesto i costi perché poi ovviamente la Provincia distribuiva i costi in base al numero degli abitanti del Comune e il costo era superiore di circa duemila euro, si aggirava intorno a novemila euro il preventivo che ci è pervenuto, attraverso i tecnici della Provincia. Perché Carmine Blasi? Perché aveva già approntato il P.A.E.S. nel Comune di Martano, quindi avevamo valutato il tipo di lavoro effettuato e devo dire che - lo dico col senno di poi chiaramente - l'attività di collaborazione e di accompagnamento nella progettazione è stata effettivamente all'altezza delle aspettative che avevamo riposto in lui, avendo visto a parametro quello che aveva fatto nel Comune di Martano. Solo ancora per precisazione... Poi la stessa Provincia, ovviamente, lasciava piena libertà di farsi accompagnare dal progettista che il Comune riteneva.

PRESIDENTE BAFFA: Abbiamo altri interventi? Consigliere Amante, prego.

CONSIGLIERE AMANTE: Io avrei bisogno di alcuni chiarimenti dall'Assessore se è possibile, prima di esprimere un'opinione. Dalla lettura del Piano si evince che cosa? Mi corregga se sbaglio Assessore. Che tutto il Piano di azione si basa anzitutto su un'analisi di base, poi su degli incontri con gli stakeholders che sarebbero poi i soggetti interessanti e influenti sull'iniziativa, per arrivare all'azione. La prima cosa che le chiedo è se sono stati interessati tutti i soggetti influenti. Mi spiego meglio; sicuramente le aziende industriali sono tra le maggiori produttrici di CO₂; avete avuto incontri con queste aziende? Questo è il primo. Assessore, c'è più di un dubbio che vorrei che mi chiarisse. Mi sono stampato il Bilancio finale delle azioni proposte, giusto per riepilogo, insomma. Al punto 1.1 si parla di Piano di Riqualificazione dell'illuminazione pubblica; mi risulta esistere un contratto in essere con una ditta, tale ditta Lucia, già in corso. Siccome il periodo preso in considerazione è quello 2014-2017, si potrebbe pensare ad una rivisitazione del contratto per anticipare l'intervento? Magari, anticipare pure il risparmio di energia. Al punto 2.1 che poi è connesso con il 2.2 e il 2.3 che sarebbero verso una mobilità sostenibile zona a traffico limitato e riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico. Bene, riguardo alla mobilità sostenibile, si fa riferimento nel Piano alla tangenziale, facendo espressamente riferimento ad una decongestione del traffico del centro. Ritengo - poi mi dirà cosa ne pensa - che il risparmio si riferisca a tutta la città, cioè risparmio energetico che avviene spostando il traffico dal centro sulla tangenziale ovviamente, poi si ribalta su tutto. Stesso discorso per le zone a traffico limitato, perché al di là di una sensibilizzazione, non riesco a capire come si possa prevedere seimilacentouno mega kilowatt, quando poi il mancato attraversamento, faccio per dire, del centro storico comporterà non un minor utilizzo di automobili, ma sicuramente un diverso percorso. Mi dirà di seguito. Quanto alla riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico si parla, sempre nel Piano, di potenziamento delle linee; sempre lo stesso Piano afferma che le stesse linee oggi utilizzate sono sovradimensionate. Non pensiamo, anche qui, che forse si potrebbe pensare meglio ad una rivisitazione del contratto in essere, magari proponendo già da subito l'utilizzo di mezzi che siano a basso consumo di CO₂? Al punto 3.2: "promozione dell'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici privati", qui leggo, 2010-2012 cinquantottomiladuecentocinquantuno mega kilowatt risparmiati, 2013-2020 milleseicentoquarantotto mega kilowatt risparmiati. In questi cinquantottoduecentocinquantuno ritengo che ci siano anche quelli relativi all'impianti a terra e quindi, quelli che, se non vado errato, voi avete - come dire - condannato perché distruggevano l'ambiente. A parte questo, se l'intero risparmio di energia ammonta a settantacinque sette-sei-otto, ci togliamo cinquantotto due-cinque-uno, che sono quelli 2010-2012 - dico bene? - il risparmio di energia che prevede questa Amministrazione si residua a diciassettemilacinquecentodiciassete mega kilowatt, che mi sembra un po' pochino. Cioè l'azione di questa Amministrazione qual è? Ecco, questa è la domanda. Il totale in generale settantacinque sette-sei-otto, no? Sul Piano... Questo totale comprende cinquantotto due-cinque-uno, immagino, che sono stati risparmiati nel periodo 2010-2012, ci siamo? Allora, questi non li considererei come programmazione... sono già stati fatti dalle precedenti Amministrazioni. Quindi, questi settantacinque non sono più settantacinque, ma diventano diciassette cinque e diciassette. Per una stima di costo di tredici milioni duecentocinquantamila euro, per quelli stimati. Ecco, vorrei dei chiarimenti in merito a queste mie perplessità.

ASSESSORE FORTE: Allora, inizio man mano, per come lei mi ha fatto le domande. Riguardo la partecipazione, noi abbiamo tentato di diffondere quanto, con i nostri mezzi, il più possibile gli inviti, utilizzando in tal senso anche l'aiuto degli Ordini Professionali. Quindi abbiamo chiesto che il nostro invito, oltre che diffuso sui siti della città, su tutti i siti web della città, oltre che essere comunicato a mezzo stampa, venisse trasmesso anche dagli Ordini Professionali dei geometri, dagli Ordini degli architetti e degli ingegneri e in più gli Uffici comunali hanno contattato direttamente le aziende del settore che sono riuscite a intercettare. Quindi, questo è stato lo sforzo massimo che siamo riusciti a fare, per tentare di coprire tutte le aziende e i professionali... Mica vorrà l'elenco

delle ditte. Chi viene indicato come principale, magari... lei che è stato presente al primo incontro, se non ricordo male, li ha visti di persona; mi seccherebbe farle l'elenco dei nomi delle aziende.

CONSIGLIERE AMANTE: Assessore, i due principali produttori sono Miner Mix e Colacem, immagino. A quelli faccio riferimento per essere esplicito perché poi...

ASSESSORE FORTE: Non avevo capito. Le dico la verità che non avevo capito. Entrambi erano assenti perché uno, non ricadono nell'area di interesse del P.A.E.S., perché sono fuori - perché credo che ricadano nel territorio di Soletto -, ma c'è anche un'altra cosa. Colacem, in particolare - non tanto Miner Mix, ma Colacem - si avvale attraverso una, per me - adesso le emetto una mia valutazione personale -, una deprecabile pratica dei certificati verdi, di un discorso che, praticamente, abbatte in modo virtuale le emissioni; così come questa cosa che le sto dicendo poi la collegherò alla cosa finale che mi ha detto sul Piano in generale, sulla quantificazione del risparmio energetico. Per quanto riguarda le singole misure, sicuramente... concordo con quasi tutto quello che ha detto, nel senso che l'illuminazione pubblica che attualmente è servita attraverso un contratto d'appalto in essere, potrà essere l'efficientamento implementato o attraverso una rinegoziazione con la stessa ditta o con un contratto, a prescindere da quello, attraverso un canale di finanziamento ad hoc, che ci consenta di intervenire sulla pubblica illuminazione. Quindi non necessariamente è legato all'attuale contratto di servizio che abbiamo in corso. Per quanto riguarda il discorso sul traffico invece, convengo con lei che spostare i flussi di traffico da un punto ad un altro della città non è risparmio; su questo sono pienamente d'accordo. Non faccio però lo stesso discorso sulla questione delle zone a ZTL, perché quello che si vuole immaginare con il Piano è anche, attraverso altre misure che sono quelle di promozione della cultura su una riduzione delle emissioni, è quello proprio di cambiare un atteggiamento e quindi spingere i cittadini non ad utilizzare la macchina per andare nello stesso punto attraverso altri percorsi, ma iniziare ad incrementare percorsi pedonali, servono a questo; così anche come incrementare i servizi di traffico collettivo... Ecco perché il secondo punto, quello di modificare ed efficientare le linee del trasporto pubblico, che oggi servono Galatina. Sicuramente invece d'accordissimo con lei che attraverso questa programmazione dovremmo trovare anche i finanziamenti per modificare il parco mezzi e quindi passare dagli attuali mezzi che sono a gasolio a incrementare l'utilizzo di mezzi elettrici e/o a metano. Vengo al risparmio complessivo... l'Europa ha dato a noi un obiettivo, che è quello di una riduzione del 20% degli attuali consumi entro il 2020. Noi abbiamo aumentato questa aspirazione, proprio perché l'esistenza dei parchi fotovoltaici che continuo a dire: "Non approvo", nel senso che continuo con la visione politica che avevo, che ho sempre avuto, rispetto a quell'uso dei parchi fotovoltaici che consumano il nostro territorio, ciò nonostante sono una realtà esistente e quindi costituiscono un abbattimento e una riduzione delle emissioni che già di per sé ci porterebbe ad aver quasi raggiunto l'obiettivo del 20%. Quindi abbiamo aumentato questo obiettivo, portandolo al 30% per mantenerci prudenti, ma in realtà con gli interventi che abbiamo immaginato, pensiamo che la riduzione possa essere del 33% rispetto all'attuale. Chiaramente ci muoviamo in una logica che è quella della direttiva europea che ci mette, ci pone come limite quello del 20. Le dico che ovviamente la nostra intenzione è di andare ben oltre; se riuscissimo ad avere finanziati tutti gli interventi riusciremmo a superare anche la soglia del 33%. Però non possiamo non tener conto del... non posso mettere al netto dell'attuale, di quello che già esiste, Consigliere.

PRESIDENTE BAFFA: Altri interventi? Sì, intanto, diciamo che è presente il Consigliere Viva, il Consigliere Pepe e il Consigliere Galante, quindi siamo al completo. Manca ancora... Chi deve intervenire ancora? Consigliere Pepe, prego.

CONSIGLIERE PEPE: Grazie, Presidente. Ho dato, non essendo un tecnico ed un esperto della materia, uno sguardo alle 61 pagine del Piano che ci è stato proposto per l'approvazione di oggi ed a mio avviso due sono gli approcci che si possono avere leggendo questo documento; o si intende

adempiere a quello che è un obbligo - e appunto poi fare un Piano che non preveda nulla di particolare, ma si limita a delle azioni che siano quelle più comuni -, oppure si poteva approfittare dell'occasione per dare un'impronta diversa a questo Piano, considerando che dovrebbe avere una validità, se non erro, di otto anni e quindi poteva concedere la possibilità a chi redigeva questo Piano di poter immaginare la nostra città in un'ottica diversa. E credo io che se un'azione meritoria è stata quella di sottoscrivere quello che è stato il Patto dei Sindaci, poi si doveva cogliere questa occasione dell'approvazione del Piano proprio per dotarsi di uno strumento che ci può consentire in futuro di attrarre quelli che sono investimenti, finanziamenti per realizzarli e avendo una visione diversa dal punto di vista ecosostenibile della città. E leggendo quelle che sono le azioni, sono quelle che da più anni ci andiamo ripetendo un po' tutti, ma che non trovano pratica attuazione, perché, ne leggo solo alcune: il Piano di riqualificazione dell'illuminazione pubblica... Credo che il Comune sia dotato anche di un Piano... E quindi prevedere la possibilità che in determinati orari, ad esempio, ci sia una diminuzione di quella che è l'intensità luminosa senza compromettere quella che è la sicurezza è un qualcosa che si può prevedere nell'immediato, ma che se è un obiettivo che noi ci poniamo da qui a otto anni, mi sembra un po' poco. Come così quella delle zone a traffico limitato o quello per quanto riguarda la mobilità sostenibile... Ne abbiamo progetti confezionati per quanto riguarda le piste ciclabili, però purtroppo la carenza di fondi non ci consente di intervenire così come noi vorremmo. Ma questo piano ci doveva dare appunto la possibilità però di andare oltre, di vedere in futuro, in prospettiva, con una visione programmatica quello che è il futuro della nostra città. Allora io ho fatto un altro tipo di lavoro; mi son dato una lettura a quelli che potevano essere altri Piani analoghi al nostro, in termini di dimensioni della nostra città ed ho visto che accanto a questi che erano interventi apprezzabili, per carità, ma i soliti interventi, c'è stata anche quella spinta in più per prevedere, per dotare la città di strumenti nuovi. Anche perché non dimentichiamo, ragioniamo con una visione lunga, da qui a otto anni. Ho visto in altri Piani, non ricordo ora i vari Comuni, però ne ho visti in altri, ma non gli ho visti in questo, degli interventi che sono molti interessanti. Ne cito solo alcuni che mi sono sembrati, ad esempio... gli accordi, per quanto concerne la costruzione degli alloggi di case popolari, con gli alloggi E.R.P., per poter prevedere dei progetti che siano ecosostenibili. Noi, come diceva prima il Consigliere Amante, oltre ad avere delle industrie molto importanti nel nostro territorio, ad esempio, abbiamo anche l'ospedale che non viene proprio menzionato nel Piano. Ora, non viene menzionato perché da qui a otto anni ne prevediamo la chiusura, ma - non credo proprio tutti quanti -, non credo è una cosa che nessuno si auspica; ma l'ospedale, ad esempio, come consumo di energia dal punto di vista del riscaldamento, del condizionamento, dell'energia elettrica per le sale operatorie e tutto quanto, poteva essere anche un ottimo interlocutore per poter intervenire in prospettiva. Non abbiamo, ad esempio, previsto l'installazione di colonnine per il rifornimento di energia elettrica per le auto, che se oggi sembrano dei discorsi così, solo detti in maniera provocatoria, possono essere degli spunti, proprio perché - come dicevo - ragioniamo in prospettiva... o il rinnovo del parco delle auto del nostro Comune, in prospettiva, ad esempio, dotarsi di automezzi, di veicoli che siano riforniti a metano od a energia elettrica. Sono quegli interventi che oggi possono sembrare soltanto delle belle azioni, ma di difficile realizzazione, ma che se vengono inseriti in questo Piano e quindi consentono in futuro di poter attrarre degli investimenti, rendono questo Piano un'ottima occasione di sviluppo della nostra città. Quindi il voto non può essere... negativo, non vediamo una visione della città che è quella ferma a delle azioni basilari e non abbiamo saputo cogliere ancora una volta un'occasione per poterci rilanciare e magari caratterizzarci anche con qualche azione nuova ed originale. Grazie.

PRESIDENTE BAFFA: Se mi è concesso, l'approvazione del PAES è indipendente da ogni progetto che si potrà fare in futuro, nel senso che oggi ci consente soltanto di avere la possibilità di accedere a dei probabili finanziamenti che verranno in futuro e allora ci saranno i progetti e ci sarà la possibilità di avere altro sviluppo. Almeno credo di aver intuito in questo senso, però ce lo precisa ancora una volta l'Assessore.

ASSESSORE FORTE: Chiaramente le cose possibili sono infinite. Diciamo pure che avevamo tentato attraverso la partecipazione e l'apertura di esperti nel settore di avere quante migliori pratiche da inserire nel piano possibili, così come è stato invitato dal Consigliere Pepe, che poteva - ovviamente - questi appunti, farli in una fase di elaborazione e di programmazione perché avremmo, questo tipo di ausilio, preferito averlo nel momento in cui da invitato - come è venuto il Consigliere Amante, per esempio - avreste potuto dare anche il vostro apporto alla programmazione e alla pianificazione. C'è da dire però, che è vero, a me sembrano interessanti le proposte che sono state sintetizzate anche perché, per esempio, quella a cui facevo riferimento il Consigliere Pepe pocanzi, cioè immaginarsi una nuova edilizia che abbia degli standard di efficientamento più alti, o comunque degli standard prefissati, è stato un argomento trattato e dibattuto in quelle assemblee e abbiamo scoperto, l'ho scoperto io che faccio un'altra professione, che la legge impone già per la nuova edilizia degli standard legali molto alti, tanto che abbiamo ritenuto superfluo dover andare a incidere su accordi successivi e ulteriori che sarebbero stati quasi antieconomici per chi doveva realizzare l'intervento. Quindi è già la legge che in questo senso ci tutela, non c'era necessità di una programmazione a doc. Per il fatto che poi siano state inserite cose di cui parliamo da tempo devo dire, Consigliere Pepe, che il fatto che non siate riusciti a realizzarli in precedenza non significa che noi dobbiamo rassegnarci a non farle mai. È chiaro che vorremmo fare quelle zone a Z.T.L, quel piano d'immobilità integrata sostenibile, vorremmo fare tutte quelle cose, l'efficientamento energetico e luminoso, tutte quelle cose che si è sempre parlato per le quali ha ragione non ci sono i fondi disponibili in Bilancio Comunale, vorremmo che questo piano ci aiutasse ad avere quella premialità e quella programmazione necessaria a reperimento dei fondi. Tutto qua.

PRESIDENTE BAFFA: Abbiamo altri interventi? No. Vuole replicare allora il Consigliere Amante. Prego.

CONSIGLIERE AMANTE: Posso Presidente? Non so se ho capito male, ma mi sembra che state dicendo che questo piano per cui abbiamo speso pure 7 mila euro, che non sono poche, è stato fatto e doveva essere fatto, può essere modificato, ma il suo senso è quello di accedere ad un certo tipo di discorso, quindi rimane nell'immaginario che può essere integrato. La sensazione che ho, a parte che mi fa piacere che l'Assessore sia sempre più spesso d'accordo con me ultimamente, non so se mi devo preoccupare. Mi dispiace soltanto che qui è d'accordo però nel piano dice cose diverse, perché fa riferimento espresso relativamente alla mobilità sostenibile, alla tangenziale che decongestionando il centro, andrebbe a diminuire il CO2, così come ci evidenzia questi 58 mila mega kilowatt delle precedenti Amministrazioni e li riporta in totale, proprio per evidenziare quale sarebbe il risparmio di quest'Amministrazione. Io nel principio sono fondamentalmente d'accordo, perché da sempre siamo sensibili al tema dell'ambiente, però devo dire che l'impressione, e me lo state confermando, è quella di un documento propagandistico più che di reale efficientamento. Quindi il nostro voto è sicuramente contrario. Grazie.

PRESIDENTE BAFFA: Il Consigliere Amante ha anche dichiarato il suo voto. Qualcun altro deve intervenire? Dichiarazione di voto? Prego, Consigliere viva.

CONSIGLIERE VIVA: Come capogruppo del PDL dichiaro che voterò contrario a questa delibera.

PRESIDENTE BAFFA: Il Consigliere Sindaco vuole prendere la parola.

CONSIGLIERE SINDACO: Posso Presidente? Grazie. Daniela Sindaco, gruppo Partito Democratico. Sì, mi ero ripromessa di non parlare sinceramente, però dopo questa dichiarazione di voto del Consigliere collega Viva, rimango perplessa. Infatti cercavo di capire qual è la sua motivazione intrinseca e mi do anche la risposta, penso che sia puramente personale, forse perché

gli è richiesto di ridurre le emissioni di gas della sua Maserati, può darsi è solo quello, penso. Perché, se diversamente, un piano del genere redatto in questo modo, non credo possa essere. Quindi si impegni personalmente Consigliere Viva ad emettere meno gas sulla sua Maserati. Grazie.

PRESIDENTE BAFFA: La barzelletta è stata raccontata, ma forse è pure vero.

CONSIGLIERE VIVA: Posso solo consigliare una visita presso uno specialista per la Consigliera Daniela Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE BAFFA: Sì, le emissioni ci saranno, a parte tutto. Da un punto di vista proprio, di Maserati.

INGEGNERE STASI: Volevo solo intervenire per cercare di inquadrare un po' più pragmaticamente la valenza di questo PAES. Perché, da una parte fa piacere che i Consiglieri vadano a leggersi analiticamente le tabelle riportate dal tecnico incaricato, dal progettista che peraltro ha fatto un ottimo lavoro, a mio avviso. Io, per esempio, non le ho neanche, se non sommariamente, guardate, ho estrapolato quelle che sono le linee guida. Allora vi dicevo: qual è la valenza? È un documento che serve sostanzialmente a creare i presupposti per avere in futuro la possibilità di attivare delle forme virtuose di pratiche finanziabili. Senza il PAES i Comuni non possono essere finanziati, né in sede regionale, quindi con finanziamenti di tipo FERS o ARAFERS, né a livello europeo attraverso canali di finanziamento che passano attraverso la Banca Centrale Europea e poi dalla Banca Centrale Europea attraverso Banche locali che sono però garantiste della corretta esecuzione dei progetti. Sostanzialmente il documento serve a far cambiare l'ottica con cui si guarda a determinate problematiche della città; quindi il documento parte da un'analisi, che mi pare che stimi, posso dire anche qualche fesseria perdonatemi, analisi di CO2 che ammonterebbero a 98 mila tonnellate di emissioni attuali, per avere in prospettiva una riduzione di questo valore e rientrare nel famoso 20, 20, 20 europeo al 2020 attraverso una serie di pratiche. Fra queste pratiche ne ho appuntate alcune: il rifacimento della pubblica illuminazione del sistema di illuminazione pubblica attraverso variatori di flusso che dovrebbero fare quello che diceva il Consigliere prima, la riqualificazione di edifici pubblici, quindi l'efficientamento energetico degli edifici pubblici attraverso tutta una serie di pratiche su cui poi diremo qualcosa di più particolare e interessante, per esempio attraverso la sostituzione degli infissi, coibettamento, l'installazione di impianti fotovoltaici e quant'altro. La riqualificazione urbana, vista dall'ottica della mobilità sostenibile, piste ciclabili e solite cose, la salvaguardia del centro storico, delle emissioni del centro storico anche avuto riguardo della salvaguardia dei monumenti, quindi la limitazione del traffico e un'altra serie di obiettivi che attengono, ma che sono strettamente legati al PAES, per esempio al contenimento del consumo energetico anche attraverso le attivazioni di piani di compostaggio etc.. Ma tutte queste cose hanno come base comune il cambiamento di una mentalità. Non a caso il PAES e anche le procedure, anche se frettolosamente, che sono state attivate per la sua divulgazione e approvazione passano attraverso l'opera di sensibilizzazione della cittadinanza. Significa che la cosa più importante è quella di far capire a tutti quanti i cittadini che è venuto il momento di girare pagina rispetto a un certo tipo di atteggiamento e di conseguenza ad un certo tipo di problemi. Ora sostanzialmente, quello che dice in ordine alle riduzioni, alle tabelle che tengono conto dei consumi abbattuti e da abbattere, tutto sommato sono numeri cui ritengo che l'ordine di grandezza possa essere anche corretto, ma che tutto sommato dicono poco sull'effettività delle riduzioni che si possono fare. Quello che si può fare e che alcune città per esempio hanno fatto, e parlo adesso da tecnico dell'urbanistica, è quello che viene detto per il contenimento dell'emissione CO2 legato all'efficientamento degli edifici. Forse parlando con qualcuno di voi ho fatto l'esempio di un mio collega che faceva fino a un paio di anni fa l'Ingegnere a Bolzano, nella Pubblica Amministrazione di Bolzano e che con tre righe di normativa tecnica di attuazione dello strumento di Bolzano ha

cambiato una città. Cosa dicevano questi tre righe famosi? Dicevano semplicemente che veniva consentito un incremento del 20% volumetrico a tutti i cittadini che avessero riqualificato l'edificio allineandolo a zero emissioni. Naturalmente c'erano anche delle finezze di tipo parametrico, nel senso che non dava adito al far west edilizio, ma venivano previste delle tipologie in legno, quindi c'era la predisposizione di interventi di una certa fattura, di un certo decoro cittadino per cui la sopraelevazione di questi edifici a Bolzano da un lato non portava problemi strutturali perché non caricava eccessivamente il preesistente, d'altro lato dava anche idea di una certa omologazione nella scelta di come cambiare questa città. Il risultato è stato che, in tre anni, il Comune di Bolzano ha avuto il 76% degli edifici privati a zero emission. Quindi a costo zero per l'Amministrazione, però con un vantaggio enorme dal punto di vista del contenimento dei consumi. Quindi quello che voglio dire, ma solamente così per gettare un sasso e poi aprire le riflessioni che ognuno di voi può fare, è che questo tipo di azione non dà risultati immediati. Questo serve come base, poi sta a noi riuscire a mettere in campo queste azioni e io aggiungo come al solito, che questo può essere fatto anche indipendentemente dai finanziamenti. Certo attivare dei finanziamenti di vario tipo, per cui ripeto, questo è il presupposto ineludibile, comunque può essere una pratica che può essere attivata indipendentemente da questo, anche dalle singole Amministrazioni, anche dai singoli cittadini laddove si capisca da un lato l'importanza di intervenire in questa direzione e dall'altro, anche se si intuisce che l'andare in questo alveo comporta a medio, lungo termine anche un risparmio economico notevole, perché è vero che mettere, per esempio, i tre kilowatt su un tetto hanno un costo iniziale oggi non parametrabile all'attivazione del semplice circuito energia elettrica, però è anche vero che se si vede questo investimento nella prospettiva di sei, sette anni, dopo sei anni c'è il pareggio e dal settimo anno in poi c'è un ritorno economico. Quindi molte volte, un certo tipo di interventi o un certo tipo di inerzia a questi interventi sono dovuti "all'ignoranza" o a una cattiva informazione, a un retaggio culturale che non ci consente di superare certi ostacoli di tipo mentale. A riguardo dico pure che forse pochi di voi sanno che già da anni esiste una legge regionale che imporrebbe che sui famosi 3 kilowatt che sono lo standard classico delle case di civile abitazione, almeno uno dovrebbe essere fornito da fonti rinnovabili, quindi c'è già una legge che dà queste indicazioni, naturalmente disattesa. Voglio dire che due o tre leggi che ha fatto la Regione Puglia, con tutta la confusione che volete, perché evidentemente non c'è nessuno che scriva come scriveva qualche nostro antenato, però le indicazioni per svincolare, per esempio la coibentazione degli edifici dai parametri, e quindi dal calcolo dei parametri urbanistici, già ci sono. Basterebbe incentivarle, basterebbe che noi dessimo una spinta a questo genere di cose e il ritorno sarebbe notevole perché cominceremo tutti edifici a zero emission. L'altra grossa questione è la riqualificazione degli edifici pubblici, se voi andate a vedere il nostro Bilancio, noi abbiamo delle voci di spesa degli edifici pubblici che per tutte le Amministrazioni che si sono succedute nel tempo, sono una palla al piede. Anche lì intervenire porterebbe un ritorno da subito, e non è detto che ci voglia un finanziamento. Questo va visto come la base per aprire un ragionamento che è incrementabile ovviamente da parte di tutti, perché è un ragionamento che si misura sull'ottenimento dei risultati, in questo senso. È chiaro che se le macchine le sposti da una parte all'altra, il saldo è sempre zero, il saldo positivo è sempre zero. Però se le macchine le sposti e contemporaneamente attivi forme di mentalità che portano, visto che siamo in pianura tremenda in Puglia e visto che tutto sommato le distanze delle nostre città non sono tali per cui, per forza di cose dobbiamo avere le due o le quattro ruote sotto, ve lo dice uno che proprio con le quattro ruote arriva nei negozi, mi metto al primo posto dei colpevoli, così sgombriamo il campo, questa cosa può portare ad un ritorno. Concludo: questo piano va visto come una base operativa, una base che è ineludibile perché se non ce l'abbiamo non possiamo neanche sperare di giocare una partita, dopodiché ognuno può metterci del suo.

PRESIDENTE BAFFA: Una base sulla quale tutti noi dobbiamo pensare e far risvegliare le nostre coscienze. Parlo anche da medico, quindi se noi, ad un certo punto, lasciamo la nostra auto a casa, anche se non emette proprio quanto la Maserati del Consigliere Viva, a questo punto faremo bene

alla nostra salute e avremo senz'altro meno emissioni. Questo lo possiamo fare già da questa sera. Prego, Assessore Coccioli, un minuto.

ASSESSORE COCCIOLI: Solo un minuto per dire che intervengo perché ho collaborato come Assessore tecnico e dei lavori pubblici, in questo caso a dare le informazioni giuste e necessarie al progettista per redigere questo documento. Mi dispiace che quando si fanno gli interventi preferirei che si leggesse bene il documento, perché una delle domande a cui Roberta tra l'altro ha risposto, riguarda Colacem ed è spiegato in maniera molto puntuale e opportuna a pagina 15, che Colacem è soggetto al meccanismo degli E.T.S. e cioè Emissions Trading System. Cos'è questo E.T.S? Cioè non è computata la loro immissione in atmosfera di CO2 e di anidride solforosa e quant'altro, perché rientra in un meccanismo diverso, cioè internazionale per cui la Comunità Europea dice che questi stabilimenti industriali non sono i galatinesi a produrre quell'inquinamento, ma è un'azienda che lavora per un intero territorio molto più ampio rispetto a quello che è la zona di Galatina. Per cui è un mercato di acquisto e di vendita per compensare le emissioni che queste grosse imprese fanno. Quindi Colacem non c'entra in questa computazione degli inquinanti per cui si deve andare a scomputare. Questo è riportato a pagina 15 e vi consiglio di leggerlo perché è una cosa che dobbiamo fare.

CONSIGLIERE AMANTE: Io l'avevo letto, ma non è che ci avessi capito granché, sincero. Di fatto...

PRESIDENTE BAFFA: Non si dubita di quanto legga.

CONSIGLIERE AMANTE: La cosa che mi sembrava strana era che non venisse computata come energia, ma che comunque la produzione sul territorio di Galatina va a finire.

PRESIDENTE BAFFA: Vai con la domanda.

CONSIGLIERE PEPE: Una domanda perché, proprio non essendo tecnico non ho capito. Perché ad esempio, l'azione 1.1 "Piano di riqualificazione e illuminazione pubblica", nel periodo 2014/2017 prevederebbe un risparmio di 710 megawatt, se leggo bene? Perché ad esempio, l'azione 2.2 "Zone a traffico limitato", in un periodo un po' più ampio 2014/2020, prevederebbe un risparmio di 6 mila e 100 megawatt? Il megawatt è collegato all'energia elettrica e quindi alla pubblica illuminazione. Come si arriva a quel calcolo per quanto riguarda l'incidenza su quella che può essere, ad esempio, la mobilità e le zone a traffico limitato, le zone a traffico limitato nel caso specifico?

PRESIDENTE BAFFA: Già l'intensificazione della luce...

CONSIGLIERE PEPE: L'auto consuma carburante. Come mai ha un'incidenza così alta sui megawatt che sono riferiti all'energia elettrica? Non so io perché è una lettura...

PRESIDENTE BAFFA: Prima di tutto lei sta sostenendo che si è detto dell'energia elettrica...

CONSIGLIERE PEPE: No, nulla di pretestuoso. È soltanto dalla lettura della tabella riepilogativa. E lo stesso per quanto riguarda...

ASSESSORE COCCIOLI: Le centrali turbogas per cui funzionano e producono energia elettrica emettono. Quindi in funzione dei nostri consumi funzionano di più le centrali turbogas che inquinano, quindi che emettono inquinanti in questo caso CO2, NOX etc.. Quindi se rapportato al fatto che noi più risparmiamo e meno facciamo funzionare quelle centrali vuol dire che viene

emesso meno inquinante. Questo è lo stesso esempio che giustamente ha fatto il Presidente del Consiglio che dice che noi possiamo anche possiamo sforzarci di prevedere i risparmi per diminuire l'emissione di inquinanti. Questo lo facciamo anche non girando nel paese con macchine di grossa cilindrata che hanno un'emissione molto importante a livello di inquinamento dell'aria.

PRESIDENTE BAFFA: La Maserati è in vendita.

CONSIGLIERE VIVA: Innanzitutto la macchina mia è omologata quindi può circolare, primo. Secondo non è un reato possedere una macchina del genere. Terzo se qualcuno parla per invidia è un problema suo non mi riferisco a lei Signor Presidente. Visto che stiamo entrando, perché a me poi piace entrare nel dibattito, allora qui vedo che è stata incaricata dall'Amministrazione l'Ingegnere Carmine Blasi. Venendo da San Pietro Vernotico, da così lontano credo che sia...

PRESIDENTE BAFFA: Consigliere ne abbiamo già parlato.

CONSIGLIERE VIVA: ...di targa PD. Volevo dire perché non è presente oggi per dare dei chiarimenti? Anche se li ha dati l'Assessore ai Lavori Pubblici e poi colgo l'occasione, anzi lo saluto il Comandante dei Vigili Urbani, piacere sono il Consigliere Viva, questo è diretto a lei Signor Sindaco: nell'Amministrazione di Galatina si sono insediati due nuovi dirigenti ed io istituzionalmente avrei gradito che lei presentasse i due nuovi dirigenti, tipo il dirigente dei Vigili Urbani e la nuova dirigente ai lavori pubblici che io ho avuto il piacere di conoscere. Ribadisco...

SINDACO: Lei era assente e quindi ha fatto autogoal. Noi l'abbiamo presentata.

CONSIGLIERE VIVA: Presentarla in un conclave del Consiglio Comunale non è la stessa cosa... Penso che li ha presentati in Consiglio Comunale la volta precedente. Sarebbe stato più gradito che lei ripresentasse in maniera differente. Ribadisco il mio voto contrario a questa delibera.

PRESIDENTE BAFFA: Acquisito il voto contrario del Consigliere Viva, vogliamo ora votare noi? Votiamo il PAES come ho specificato prima che è stato rettificato.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: 11 favorevoli. 2 astenuti. 3 contrari.
Per l'immediata eseguibilità si procede a votazione.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: 11 favorevoli. 2 astenuti. 3 contrari.

CONSIGLIERA SINDACO: Scusi Presidente posso? Non ho capito il voto del Consigliere Coluccia gentilmente. Astenuto? Come Presidente della commissione non lo capivo perché lei aveva votato favorevole alla Commissione. Grazie. Giusto per capire che aveva rettificato il voto da favorevole ad astenuto.

PRESIDENTE BAFFA: Il Consigliere Coluccia si è astenuto.

CONSIGLIERA SINDACO: Volevo capirlo, grazie.